



Ciò che le cronache di questi giorni stanno narrando, in merito alla vicenda del filmato che ci ritrae rassegnare le dimissioni, è paradossale. Una Città allo sbando, a causa del palese e riconosciuto fallimento di un Sindaco e di una coalizione di centrosinistra - sgangherata, inconcludente e rissosa -, e molti che, astutamente, piuttosto che interrogarsi sui reali motivi che hanno indotto undici consiglieri comunali ad agire così come la legge consente loro di fare, spostano il tiro sulle modalità di svolgimento di quel "macabro rito".

Credo che ai cittadini - elettori poco (o nulla) importi dell'abbigliamento di questo o di quel Consigliere nel momento in cui decideva, responsabilmente, di porre fine alla drammatica esperienza Antonica. Chi ha avuto modo di vedere quel video avrà, probabilmente, pensato ai tanti problemi irrisolti ed alle innumerevoli promesse urlate in campagna elettorale, puntualmente disattese. Gli saranno tornati alla mente tutti quei provvedimenti più volte da noi pubblicamente denunciati, ed ai quali mai è giunta una precisa risposta o un immediato intervento: mi riferisco al conferimento dell'incarico, dal costo esagerato, al Direttore Generale, all'ingiustificato aumento della tariffa sui rifiuti, all'incontrollato incremento delle aliquote relative all'ICI e all'addizionale IRPEF, alla mancanza di cura del centro storico (a mo' di esempio, gli interventi di questi giorni in piazza San Pietro risalgono a finanziamenti intercettati della precedente amministrazione di centrodestra), al caotico problema del traffico cittadino, all'annosa questione dell'area mercatale, alla mai affrontata emergenza del randagismo, alla totale trascuratezza delle frazioni, all'approssimazione nell'approcciarsi a tematiche importanti quale quella dell'energia alternativa (scempio evitato dalla tanto vituperata opposizione), al disinteresse verso i giovani, lo sport e l'impiantistica sportiva; per non tralasciare gli inutili provvedimenti adottati: uno su tutti quello relativo all'istituzione dell'anagrafe delle coppie di fatto, un vero e proprio fiasco! E non mi dilungo oltre. Certo, sono consapevole delle difficoltà che si incontrano nell'amministrare e non mi aspettavo di vedere risolto tutto in poco tempo, ma almeno uno straccio di programmazione, questo sì. E invece niente, solo chiacchiere, solo tanto fumo e niente arrosto!

Non so se il "galateo politico" impone qualche regola per dar seguito a quanto disposto dall'art. 141, c. 1, lettera b) del Testo Unico degli Enti Locali. I più, forse, pensavano che ci presentassimo dal Segretario presi per mano ed in fila per due, con facce tristi e muscoli lunghi? Ma suavia! A scorrere le immagini di questi anni non ricordo esponenti politici (di maggioranza) capaci di emergere, se non amministrativamente, almeno per buon gusto e decoro. Anzi, tutt'altro. E mi fermo qui. Non abbiamo filmati, ma abbiamo ancora le immagini impresse nella mente. Ricordate cosa accadeva nei consigli comunali? Ricordate le frasi ingiuriose ed irrispettose che venivano rivolte a noi da parte del Primo Cittadino e da alcuni dei suoi fedelissimi? Riascoltiamo i nastri.

Una domanda, però, mi sorge spontanea: a Galatina, tutto questo inutile vespaio di polemiche sollevato in questi ultimi giorni, serve a qualcosa? Non sarebbe opportuno, piuttosto, a pochi mesi dalla prossima tornata elettorale, rimboccarsi le maniche ed elaborare un progetto di Città realizzabile e concreto? Non favole - ne siamo stufi! -, ma fatti ed idee concrete.

C'è una classe dirigente che, nel 2006, è stata chiamata a governare la nostra Città. Una classe dirigente che, però, ha miseramente fallito. Un Sindaco che, ancor prima di tradire le attese di chi aveva riposto fiducia in Lei, mentendo sapendo di mentire (ricordiamo i comizi della campagna elettorale 2006), aveva già pensato di tradire l'elettorato galatinese rinunciando al ruolo che ricopriva presso la Provincia, e che ora sta tentando in tutti i modi di passare, agli occhi dell'opinione pubblica, come la vittima sacrificale sull'altare di non si sa quale blasfemo disegno, ben sapendo, però, di pagare solo il prezzo della sua arroganza e della sua presunzione politica.

Ci ha definito “attori”, ci ha chiamati “eroi in cerca di visibilità”. Non mi sono mai sentito né un attore, né un eroe: ho fatto solo il mio dovere, ho liberato Galatina, insieme ad altre dieci persone, da chi, con le sue malefatte, stava nuocendo al bene pubblico.

Ritornando all’argomento che sta assillando le menti in questi giorni, nel considerare la *privacy* una materia particolare e delicata, ritengo sia sempre necessario attenersi al rispetto puntuale delle norme che la disciplinano. Chi quel 12 agosto era presente in Municipio sapeva a cosa andava incontro ed era cosciente di ciò che stava avvenendo. Detto ciò, nel giudicare il video non lesivo di alcun diritto ed “elettoralmente” ininfluenza la sua divulgazione (se è questo che preoccupa qualcuno...), per quanto riguarda la mia persona, per fugare ogni dubbio, autorizzo chiunque voglia diffonderlo a scopo informativo a farlo liberamente. Non ho alcun problema a metterci la faccia anche stavolta! D’altronde è soltanto la testimonianza di un evento che ha messo la parola FINE ad una delle pagine più tragiche e tristi della storia politica galatinese.

A questo punto, però, caliamo il sipario su questa pantomima e voltiamo pagina una volta per tutte.

*Galatina, lì 03.09.2009*

**Antonio Pepe**